

**Pil Mensile, ICC e prezzi**

Prossima uscita: Congiuntura Confcommercio n. 3 (20 marzo 2026)

*Il 2026 sembra essersi aperto in continuità con quanto era emerso nella parte finale del 2025. I segnali di miglioramento registrati, a partire dall'inizio dell'autunno, dai principali indicatori in alta frequenza si sono tradotti, nell'ultimo quarto dello scorso anno, in una crescita del PIL dello 0,3% congiunturale. Considerando le due revisioni al rialzo apportate ai conti del secondo e terzo trimestre, il risultato in termini di crescita conferma le nostre previsioni del mese scorso: il 2025 si è chiuso meglio da quanto atteso dai previsori istituzionali, lasciando, inoltre, una favorevole eredità statistica al 2026.*

*Le prime indicazioni riguardanti l'inizio di quest'anno appaiono incoraggianti, a cominciare da qualche spunto favorevole sulla fiducia di imprese e famiglie con riflessi positivi anche sulla produzione industriale e sulla propensione al consumo. Pertanto, secondo le nostre stime, dopo una crescita congiunturale a gennaio (+0,3%), anche a febbraio si sarebbe registrata una variazione positiva del PIL (0,2%) coerente con una variazione tendenziale finalmente al di sopra dell'1% (+1,3% su febbraio 2025; tab. 1).*

*Nella metrica dell'ICC, anche a gennaio 2026 i consumi avrebbero consolidato la tendenza al moderato recupero con un aumento dello 0,5% su base annua e dello 0,3% su dicembre. I segnali di miglioramento - che sembrano interessare non più solo i servizi ma anche i beni - non devono nascondere gli elementi di criticità ancora presenti i quali impongono una decisa cautela nel valutare le prospettive a breve della domanda.*

*Seppure le variazioni negative appaiano più circoscritte rispetto a quanto rilevato in precedenza, con una riduzione della variabilità negli andamenti, va sottolineato come per alcuni segmenti di consumo si sia passati da una fase di riduzione ad una di stagnazione (per esempio, per molti durevoli per la casa).*

*Un contributo al recupero più deciso dei consumi potrebbe derivare dagli effetti positivi sulla fiducia e sul reddito conseguenti al permanere dell'inflazione su valori storicamente contenuti. Secondo la nostra stima a febbraio è attesa una variazione dei prezzi al consumo dello 0,3% su gennaio e dell'1,1% su base annua. Le tensioni che ancora si rilevano tra gli alimentari e la modesta volatilità degli energetici dovrebbero rientrare nei prossimi mesi, in considerazione di un'inflazione di fondo che si mantiene al di sotto del 2%.*

**Tab. 1: Pil mensile (dati destagionalizzati)**

	Variazioni Congiunturali	Variazioni Tenzionali
I trimestre '25	0,3	0,7
II trimestre	0,0	0,5
III trimestre	0,2	0,6
IV trimestre	0,3	0,8
Ott '25	-0,2	0,6
Nov	0,3	0,8
Dic	-0,1	1,1
Gen. '26	0,3	0,6
Feb	0,2	1,3

## ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A gennaio 2026 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC)<sup>1</sup> è stimato in crescita dello 0,5% nel confronto con lo stesso mese del 2025. Il dato è sintesi di un aumento sia della spesa per i beni (0,4%) sia di quella per i servizi (1,2%; tab. 2). La stima dell'ultimo mese appare in linea con le indicazioni emerse negli ultimi periodi di un graduale risveglio della domanda, seppure le dinamiche appaiano ancora molto contenute e siano ancora presenti persistenti elementi di criticità in alcuni segmenti. Nel loro insieme le valutazioni quantitative, pur indicando una situazione meno complicata

sul versante dei consumi espressi nella metrica dell'ICC, confermano le difficoltà della domanda d'instradarsi su un percorso di recupero consolidato e diffuso. Pur in presenza di variazioni negative più circoscritte si osserva, in molti casi, la tendenza ad una sostanziale stabilizzazione dei volumi acquistati dalle famiglie. Dinamica che mantiene, soprattutto per i beni, i consumi su livelli molto distanti da quelli rilevati nei periodi precedenti. In alcuni casi si rileva, inoltre, un'alternanza di miglioramenti e peggioramenti che rende difficile immaginare, soprattutto per alcune funzioni di consumo, l'inizio di una fase di graduale recupero.

## LE DINAMICHE TENDENZIALI

In questo contesto anche a gennaio 2026 la componente più dinamica della domanda si conferma quella relativa ai beni e servizi per la

comunicazione (+5,3%), evoluzione derivata esclusivamente dal favorevole andamento dei beni inclusi nell'aggregato. In territorio positivo, sia pure

<sup>1</sup> I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

**Tab. 2: Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità (dati grezzi)**

	Var. % su base annua						Var. % su 2019	
	2024	2025				2026	2024	2025
	Anno	Anno	III trim.	IV trim.	Dic	Gen	Anno	Anno
<b>SERVIZI</b>	1,2	0,8	0,6	0,8	1,4	1,2	0,3	1,1
<b>BENI</b>	0,9	-0,9	-1,0	0,1	0,2	0,4	-0,6	-1,4
<b>TOTALE</b>	1,0	-0,3	-0,3	0,3	0,5	0,5	-0,3	-0,6
<b>Beni e servizi ricreativi</b>	-1,7	-1,6	-1,5	-1,7	-1,9	-1,1	-3,6	-5,2
- servizi ricreativi	-8,7	4,8	-6,8	3,8	11,1	8,5	6,4	11,5
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	-0,7	0,0	1,1	0,4	-2,5	-0,1	-1,2	-1,2
<b>Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa</b>	1,6	0,4	0,8	-0,4	0,6	0,3	0,3	0,7
- alberghi	2,6	1,2	1,4	0,5	3,2	0,9	-0,5	0,6
- pubblici esercizi	1,2	0,2	0,6	-0,6	0,2	0,1	0,6	0,8
<b>Beni e servizi per la mobilità (*)</b>	5,3	-3,1	-2,8	-1,4	0,7	-0,2	0,5	-2,7
- automobili	6,7	-9,6	-12,0	-7,0	-3,7	-3,8	2,1	-7,7
- carburanti	3,9	0,8	1,8	2,7	5,5	2,6	2,5	3,3
- trasporti aerei	18,8	5,1	2,5	6,2	7,5	9,1	-32,2	-28,8
<b>Beni e servizi per la comunicazione</b>	6,9	9,2	11,1	9,9	9,3	5,3	17,4	28,2
- servizi per le comunicazioni	1,1	1,2	2,5	2,1	1,8	0,0	-5,3	-4,2
<b>Beni e servizi per la cura della persona</b>	-0,7	0,8	0,7	1,9	3,5	1,4	4,3	5,1
- prodotti farmaceutici e terapeutici	0,0	-0,4	-1,2	0,8	3,9	0,6	6,0	5,6
<b>Abbigliamento e calzature</b>	-1,0	-1,8	-2,3	-1,1	-3,3	0,3	-9,1	-10,8
<b>Beni e servizi per la casa</b>	0,7	-0,9	-1,5	-0,2	-0,4	0,7	2,2	1,2
- energia elettrica	2,2	-0,6	-3,8	1,2	1,8	4,1	-1,1	-1,7
- mobili, tessuti e arredamento per la casa	-2,4	-1,0	-0,3	0,8	-0,1	-0,2	-3,5	-4,4
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	6,6	-2,8	-5,7	-0,9	0,0	2,0	14,4	11,2
<b>Alimentari, bevande e tabacchi</b>	-0,7	-0,6	-1,3	-0,3	-0,4	-0,1	-3,7	-4,3
- alimentari e bevande	-0,7	-0,7	-1,4	-0,3	-0,5	0,0	-5,1	-5,8
- tabacchi	-0,3	-0,1	-0,2	0,0	0,0	-0,3	6,7	6,6

(\*) Nella voce beni e servizi per la mobilità è stata inclusa la spesa per servizi postali e di corriere precedentemente inclusa nelle comunicazioni

il segmento dei beni e servizi ricreativi (-1,1%), al cui interno si rilevano peraltro andamenti molto articolati.

A livello di singole voci di consumo anche a gennaio le scelte delle famiglie sono state orientate principalmente verso quei beni e servizi la cui domanda è attinente al tempo libero come i servizi ricreativi in senso stretto (+8,5%, grazie al recupero degli spettacoli cinematografici) e i trasporti aerei (+9,1%).

Positivi anche gli andamenti per la spesa per l'energia elettrica (+4,1%), i carburanti (+2,6%),

gli elettrodomestici (+2,0%), gli alberghi (+0,9%), i prodotti farmaceutici e terapeutici (+0,6%) e, in misura più contenuta, i pasti e le consumazioni fuori casa (+0,1%).

Per gli segmenti, quali alimentari e bevande e mobili e arredamento la domanda si attesta sostanzialmente sugli stessi livelli dello stesso mese del 2025. Complessa si conferma la situazione dell'*automotive* che, in presenza di un recupero delle vendite totali, registra un'ulteriore riduzione degli acquisti da parte dei privati (-3,6%).

## PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base degli andamenti registrati dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo<sup>2</sup>, si stima per il mese di febbraio 2026 un aumento dello 0,3% dell'indice in termini congiunturali, con una variazione su base annua dell'1,1% (tab. 3). Il marginale aumento dell'inflazione su base annua non modifica il quadro di una sostanziale stabilità dei prezzi, in considerazione anche di un'inflazione di fondo che si mantiene al di sotto del 2%.

Anche il permanere di alcune tensioni nel comparto alimentare, attese ridimensionarsi

nei prossimi mesi, e la presenza di elementi di volatilità nel comparto energetico non dovrebbero determinare, nel breve-medio periodo, particolari pressioni sul sistema dei prezzi.

La presenza di dinamiche inflazionistiche contenute dovrebbe, inoltre, contribuire a un miglioramento della fiducia delle famiglie: grazie al conseguente stimolo alla propensione al consumo, si renderebbero prospetticamente più solidi e duraturi i segnali di recupero della domanda registrati nei periodi più recenti.

<sup>2</sup> Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito a un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC. In questo numero viene pubblicata solo la stima di febbraio per l'indice generale in considerazione dell'adozione da gennaio 2026 della COICOP 2018 che determina, al momento, un break nelle serie storiche.

**Tab. 3: Stima della variazione dei prezzi al consumo**

	Indice generale	<i>di cui:</i>			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
Variazioni congiunturali					
Mar '25	0,3	0,0	1,2	0,0	1,0
Apr	0,1	0,7	-4,1	0,7	2,7
Mag	-0,1	0,4	-0,7	-1,6	1,0
Giu	0,2	0,0	-1,0	0,9	1,1
Lug	0,4	0,0	1,1	1,0	-0,2
Ago	0,1	0,2	-1,1	0,5	0,0
Set	-0,2	-0,1	0,1	-1,6	1,3
Ott	-0,3	0,1	-0,6	-0,4	-1,3
Nov	-0,2	0,1	0,1	-0,2	-2,2
Dic	0,2	0,1	0,4	1,4	-0,9
Gen. '26 (*)	0,4 (0,2)				
Feb (**)	0,3				
Variazioni tendenziali					
Mar '25	1,9	2,5	6,0	-0,9	3,3
Apr	1,9	3,2	4,6	-0,8	3,9
Mag	1,6	3,2	3,9	-1,9	3,4
Giu	1,7	3,5	2,4	-0,8	3,6
Lug	1,7	3,9	0,6	-0,3	2,9
Ago	1,6	4,0	-0,8	-0,2	3,2
Set	1,6	3,7	-1,0	0,3	3,8
Ott	1,2	2,5	-1,7	0,2	3,9
Nov	1,1	1,9	-1,9	0,0	3,5
Dic	1,2	2,3	-1,9	0,6	3,1
Gen. '26 (*)	1,0 (0,7)				
Feb (**)	1,1				

(\*) Il dato ISTAT di gennaio è provvisorio; tra parentesi le previsioni del mese precedente (\*\*) Previsioni. In questo numero sono pubblicate solo le stime per l'indice generale, in considerazione dell'adozione da gennaio 2026 della COICOP 2018 che determina, al momento, un break nelle serie storiche.  
Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio

**CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO** è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti e indice del fatturato delle imprese dei servizi) e 1 indicatore trimestrali mensilizzato (deflatore del PIL). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2023, il 60,9% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 34,9% e per i beni è dell'88,7%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 70,6% per il totale dei consumi e al 47,5% per i servizi.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.

Le serie sono stagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

## L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

### Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli  
Concorsi e pronostici  
Cartoleria, libri, giornali e riviste  
Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali  
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio  
Altri prodotti

### Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi  
Pubblici esercizi

### Beni e servizi per la mobilità

Servizi postali di corriere  
Motocicli  
Automobili  
Carburanti  
Pedaggi  
Trasporti aerei

### Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica  
Servizi per le comunicazioni

### Beni e servizi per la cura della persona

Sanità  
Prodotti farmaceutici e terapeutici  
Prodotti di profumeria e cura della persona

### Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria  
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

### Beni e servizi per la casa

Affitti  
Energia elettrica  
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa  
Elettrodomestici, radio, tv, registratori  
Generi casalinghi durevoli e non durevoli  
Utensileria per la casa e ferramenta

### Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande  
Tabacchi

*FONTE: AISCAT, AAMS, ANCM, ASSOCIAZIONE ANTONIO PASTORE, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE*

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).